

Grafica / Graphics

Testo / Text
Francesco Franchi

Stampa e gioca. Come fare un libro usando i mattoncini Lego



Sopra: alcune stampe della serie *50 Birds* di Roy Scholten, ottenute con la tecnica Lego Letterpress. Sotto: il libro *Print & Play. The Art of Lego Letterpress*

■ Above: prints from Roy Scholten's *50 Birds* series, made with the Lego letterpress technique. Below: the book *Print & Play. The Art of Lego Letterpress*



Se una volta i mattoncini colorati erano considerati un gioco per bambini, dalla fine degli anni Novanta sono diventati un potente antistress per gli adulti o, meglio, per gli AFoL, gli Adult Fan of Lego che trovano la pace incastrandosi insieme i piccoli parallelepipedi di plastica creando ogni volta qualcosa di diverso. Il mercato dei grandi è un settore sempre più in crescita per l'azienda danese. Ora si scopre che anche una particolare categoria di adulti, quella dei grafici, ha iniziato a farne un uso alternativo, trasformandoli in uno strumento di lavoro. Giocare con il Lego è divertente, ma utilizzarlo per stampare - a quanto pare - lo è ancora di più. Dal 2013, infatti, due grafici olandesi, Martijn van der Blom e Roy Scholten, utilizzano i mattoncini Lego per le loro stampe in letterpress.

Unendoli compongono tipografia e illustrazioni su matrici, i cliché, che vengono inchiostrati da un rullo e poi pressati sulla carta dalla macchina da stampa: in questo modo, l'inchiostro penetra nella carta, che assume un carattere tridimensionale, vintage ed elegante. Da poco, è uscita la loro prima pubblicazione, *Print & Play. The Art of Lego Letterpress*, che rappresenta il risultato di dieci anni di stampa e riproduzione. Martijn van der Blom è stato il primo a utilizzarli per costruire cliché per la stampa. Dalla collaborazione con Roy Scholten è nata la prima serie, le carte Dino, punto di partenza per molte centinaia di stampe. Il libro presenta sei progetti e mostra come questa tecnica possa essere applicata alla produzione di opere personali: dai dinosauri stilizzati agli uccelli, dalle maschere astratte ai paesaggi, fino al *type design*. Una delle serie più interessanti è *50 Birds* di Scholten. Sono stampe delle specie di uccelli che si possono trovare nei Paesi Bassi. L'ampia gamma di forme, i colori e i motivi grafici mostrano tutte le potenzialità della Lego Letterpress.

Nel 2016, van der Blom ha anche iniziato a lavorare a un carattere tipografico sempre composto con i Lego e che ha chiamato QUNZ. Martijn ha utilizzato un approccio architettonico. Ogni carattere è come un edificio; le forme che ha costruito per ciascun carattere non sono mai state scomposte, ma conservate in una cassetta, proprio come si faceva con i caratteri a piombo. Il volume è stato presentato alla Drukkunstbeurs (la fiera delle arti della stampa) di Amersfoort, nei pressi di Utrecht, a fine ottobre scorso. La pubblicazione, bilingue, è ora disponibile in un'edizione di 250 esemplari e può essere acquistata *online* sul sito di Tacit Studio. Sarà accompagnata da una mostra degli originali contenuti nel volume che saranno esposti fino al 3 febbraio al Grafisch Atelier di Hilversum, a 20 km da Utrecht, mentre una serie di *workshop* offrirà la possibilità di apprendere questa nuova tecnica di stampa.

Print and play. How to make a book with Lego bricks

These colourful bricks were once considered a children's game, but since the late 1990s they have also become a great stress-reliever for grown-ups, or rather for AFoLs (adult fans of Lego) who enjoy assembling the small plastic parallelepipeds to create something different every time. The adult market is an ever-growing sector for the Danish company. But now there's a particular category of adults, i.e. graphic designers, that has also started to make alternative use of them, by turning them into a working tool. Playing with Lego is fun, but using it to print is apparently even more so. Since 2013, two Dutch graphic designers, Martijn van der Blom and Roy Scholten, have been using Lego bricks for their letterpress prints. They combine them to compose typography and illustrations on matrices - the plates - which are inked by a roller and then pressed onto the paper by the printing press. In this way, the ink penetrates the paper, which assumes a three-dimensional and elegantly vintage character. Van der Blom and Scholten recently published their first book, *Print & Play. The Art of Lego Letterpress*, which is the result of ten years of printing and reproduction. Van der Blom was the first to use the bricks to construct letterpress plates, and his collaboration with Scholten led to the first series of works, the Dino cards. This project was the starting point for the many hundreds of prints produced in the following years. *Print & Play. The Art of Lego Letterpress* presents six projects, illustrating the characteristics of this printing technique and showing how it can be applied to the production of personal works: from stylised dinosaurs to birds, abstract masks, landscapes and type design. One of the most interesting series is Scholten's *50 Birds* project. These are prints of bird species that can be found in the Netherlands, and their wide range of shapes, colours and graphic motifs reveal the full potential of Lego letterpress. In 2016, Van der Blom also started working on a Lego-composed typeface that he called QUNZ. Each character is like a building. The shapes he constructed were kept in a typecase, similar to how one works with lead letters. *Print & Play* was presented during the Drukkunstbeurs printing arts fair in Amersfoort, near Utrecht, at the end of October last year. The bilingual publication is available in 250 copies and can be purchased from the Tacit Studio website. An exhibition is accompanying the book, with the original works in the volume on display until 3 February at the Grafisch Atelier in Hilversum, about 20 kilometres from Utrecht, while a series of workshops will offer the chance to learn this new printing technique.